

LO SPAZIO DEL DEMIURGO

Mariano Fortuny y Madrazo e Carlo Mollino
nella visione fotografica di Sarah Moon e Pino Musi
con un intervento di Marco Maria Zanin

28 gennaio – 7 giugno 2015 | Inaugurazione: martedì 27 gennaio, ore 18

Palazzo Madama

Piazza Castello, Torino

Progetto di Agarttha Arte. A cura di Adele Re Rebaudengo

Con il sostegno di Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT

Palazzo Madama presenta, a partire dal 28 gennaio, un percorso fotografico che evidenzia, attraverso l'analisi di due case-museo di Torino e di Venezia, il parallelismo e le similitudini esistenti tra due personalità geniali nelle differenti discipline e arti, entrambi precursori dei loro tempi: **Mariano Fortuny y Madrazo e Carlo Mollino**.

Attraverso 26 immagini in mostra, Sarah Moon e Pino Musi con il giovane Marco Maria Zanin (vincitore del Concorso Nazionale Agarttha Arte 2014) proiettano il loro immaginario fotografico nel poliedrico universo di Fortuny e Mollino, innestando un corto circuito stratificato tra tempo e luogo.

Artisti-ingegneri poliformi, creatori multidimensionali, in secoli differenti, sono ideatori di linee e volumi inediti e ne sono i realizzatori. Entrambi padroneggiano il processo dall'immaginazione alla fabbricazione, dalla concezione solitaria nello studio alla realizzazione collettiva artigianale o nella fabbrica. Dimensioni inconsuete che sono inaugurate con Fortuny e si protraggono con Mollino.

Mariano Fortuny y Madrazo nasce a Granada nel 1871, è un inventore e un produttore di forme. Egli individua il luogo propizio per lavorare, nascondere segreti, annidare emozioni nel Palazzo Pesaro degli Orfei a Venezia, affacciato nel piccolo campo asimmetrico di San Beneto. Condensato di esperienza e visione, denso di misteri e strati. Qui Mariano inventa, compone e decompone.

Carlo Mollino nasce a Torino nel 1905, anch'egli inventore e spirito pratico, crea nei primi anni Sessanta uno speciale progetto, un luogo privato nella sua città natale, all'interno della ottocentesca villa di Vittorio Avondo, che tiene segreto in vita e che si rivelerà fondamentale strumento per interpretare l'uomo e l'opera.

Queste frontiere porose tra l'artista, il designer, l'industriale, lo scenografo, l'architetto, lo stilista, il pittore, il fotografo e il viaggiatore creano l'identità di Fortuny: un creatore che coltiva molteplici discipline legate tra loro da una innegabile, inedita coerenza plastica. Carlo Mollino, con analogia poliedricità, è architetto, inventore di arredi, professore universitario, fotografo, designer di auto da competizione, pilota automobilistico e di aerei acrobatici, teorico dello sci e scrittore. Persegue il medesimo originale atteggiamento, disinvoltamente combinando le più varie discipline. Straordinari i mobili da lui ideati e realizzati come prototipi sperimentali o sviluppati come pezzi unici attraverso l'uso di tecniche e materiali innovativi. Uomo di estremo rigore e raffinata competenza, sa attingere a ogni stile e movimento artistico della storia, fino all'Art Nouveau e al Surrealismo, in una continua contaminazione tra arte e vita.



Mariano Fortuny è lo stilista che fa di un vestito leggendariamente plissettato, il famoso “delphos”, un'autentica fusoliera equiparabile alla carrozzeria dell'automobile aerodinamica. Rende magistralmente la silhouette femminile una linea continua. Con lo stesso principio fonda il design delle sue gigantesche lampade su treppiedi, concepite per il teatro, che troveranno il loro uso finale negli appartamenti delle categorie sociali sensibili alle avanguardie teatrali e plastiche; progetta e sperimenta un nuovo sistema di illuminazione indiretta; costruisce la Cupola, l'apparato scenico che consente di concentrare la luce e di controllarne e regolarne facilmente la diffusione. In Mollino troviamo affini continuità fra le sinuosità sensuali dei suoi mobili e di certe architetture, ad esempio il Teatro Regio di Torino. Nel 1949 pubblica “Il Messaggio dalla Camera Oscura”, un imponente volume con un testo fondamentale nella storia della fotografia. E se la fotografia è dunque uno dei legami unificatori delle loro molteplici attività, essa è in aggiunta all'energia che li spinge tanto a navigare tra le arti: il desiderio appassionato.



LO SPAZIO DEL DEMIURGO

**Mariano Fortuny y Madrazo e Carlo Mollino
nella visione fotografica di Sarah Moon e Pino Musi
con un intervento di Marco Maria Zanin**

28 gennaio – 7 giugno 2015

Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica

Piazza Castello, Torino

Fondato nel 1860, il museo è oggi ospitato in uno dei più antichi e affascinanti palazzi della città, con testimonianze architettoniche e di storia dall'età romana al Barocco di Filippo Juvarra. Le raccolte contano oltre 60.000 opere di pittura, scultura e arti decorative dal periodo bizantino all'Ottocento.

orari: martedì - sabato 10.00 - 18.00 domenica 10.00 - 19.00

la biglietteria chiude un'ora prima chiuso il lunedì

intero € 10, ridotto € 8, gratuito ragazzi fino ai 18 anni e abbonati Musei Torino Piemonte

In presenza di mostre temporanee le tariffe potranno subire variazioni.

info: t. 011 4433501

www.palazzomadamat torino.it

